

la ripartizione del fondo ordinario per gli enti di ricerca finanziati dal Ministero, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, e successive modificazioni, è effettuata sulla base della programmazione strategica preventiva, di cui all'articolo 5, nonché tenendo conto della valutazione della qualità dei risultati della ricerca, effettuata dall'Agenzia nazionale di valutazione dell'università e della ricerca (ANVUR);

con decreto ministeriale di luglio il Ministro ha stabilito una riorganizzazione delle competenze degli ufficio della direzione ricerca del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca in particolare ha disposto che le competenze relative ai distretti tecnologici siano gestiti dallo stesso ufficio che si occupa della vigilanza, della valutazione e del finanziamento degli enti di ricerca (ASI, CNR, INFN, INAF, INGV, OGS, INRIM, Area Tecnologica di Trieste, INDAM, Istituto Enrico Fermi, Istituto A. Dohrn, Istituto studi Germanici);

al momento attuale non è stato ancora varato il piano di riparto per il 2010 —:

quale sia lo stato della procedura in atto, in particolare:

quanti e quali dei dodici schemi di statuto siano stati consegnati al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca entro il termine del 16 agosto 2010 ed in quali date;

a che punto sia il processo di approvazione/modifica degli schemi di statuto da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

se gli schemi di statuto dei vari enti di ricerca rispondano ad uno schema coerente tra diversi enti di ricerca e in accordo con il decreto legislativo 31 dicembre 2009, in particolare prevedendo esplicitamente negli statuti le specifiche caratteristiche professionali per i ruoli di presidente e componenti dei consigli di amministrazione degli enti di ricerca di designazione governativa nonché le moda-

lità per la selezione e la nomina secondo quanto previsto nello stesso decreto legislativo 31 dicembre 2009;

se, come previsto dall'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, sia stata effettuata la nomina da parte del Ministro di comitati di selezione per i ruoli di presidente e membri del consiglio di amministrazione, e, in caso positivo per quali tra gli enti vigilati;

quale sia l'ammontare del fondo funzionamento ordinario (FFO) dedicato agli Enti di Ricerca per il 2010 e come esso sia suddiviso;

quali risorse aggiuntive al fondo funzionamento ordinario saranno dedicate ai distretti tecnologici per il 2010 e per gli anni successivi;

quali misure verranno attuate per evitare che parte del fondo funzionamento ordinario relativo agli enti di ricerca vengano utilizzati invece per il finanziamento dei distretti tecnologici, tenuto conto che ora sia gli enti che i distretti fanno riferimento allo stesso ufficio della Direzione della ricerca. (4-08680)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

FARINA COSCIONI, MAURIZIO TURCO, BELTRANDI, BERNARDINI, MECACCI e ZAMPARUTTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute, al Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione.* — Per sapere — premesso che:

l'agenzia di informazione « Dire », il 20 settembre 2010, ha diffuso un *flash* nel quale si rende nota la vicenda che vede protagonista sul malgrado il signor Francesco Spoto, 49 anni, di Gravina di Catania, affetto da sclerosi laterale amiotrofica dal 2002;

il signor Spoto, tracheostomizzato, respira grazie a un ventilatore artificiale, può muovere solo gli occhi grazie ai quali riesce a comunicare con il mondo attraverso un sintetizzatore vocale;

ciò nonostante l'INPS da qualche giorno gli ha sospeso la pensione di invalidità;

la vicenda è stata raccontata dallo stesso Spoto in un video pubblicato su *internet*, e proiettato in piazza Duomo a Catania durante la prima edizione del Festival della solidarietà, un evento a cui hanno partecipato altri disabili gravi per raccontare le difficoltà di convivere non solo con una malattia altamente disabilitante, ma con un'assistenza troppo spesso carente;

come tanti altri il signor Spoto ha ricevuto a casa la comunicazione dell'INPS inviata a quanti non si sono presentati alla convocazione medica. « Sono due mesi che l'INPS mi manda comunicazioni — racconta il signor Spoto — dicendo che devo andare a visita di controllo minacciandomi di sospendere la pensione di invalidità. Ma io ho fornito i certificati medici e li ho invitati ad una visita domiciliare, ma non ci sentono »;

ci sono stati numerosi contatti telefonici con gli uffici dell'INPS, da cui sono arrivate rassicurazioni da parte dell'Istituto che non si sarebbe arrivati alla sospensione della pensione, che però non hanno avuto alcun seguito pratico;

appaiono agli interroganti condivisibili le amarissime considerazioni del signor Spoto: « Si devono vergognare. Nelle mie condizioni, tracheostomizzato e attaccato ad un ventilatore per respirare devo andare a fare la visita. Vergogna, vergogna a tutti i responsabili dell'INPS » —;

di quali elementi dispongano in relazione alla vicenda di cui in premessa e come si giustifichi il comportamento dell'INPS, che appare agli interroganti assurdamente burocratico e che non ha tenuto in alcun conto delle condizioni in cui versa il signor Spoto;

quali iniziative, nell'ambito delle proprie prerogative e facoltà, si intendono promuovere o adottare in ordine a quanto sopra esposto, e in particolare perché la pensione al signor Spoto sia ripristinata.  
(4-08657)

ROSSA e LENZI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

come noto, la legge 3 agosto 2004, n. 206 così come modificata dall'articolo 1 commi 792, 794, 795 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007), dall'articolo 34 comma 3 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e dall'articolo 2 comma 106 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008), prevede quattro distinte categorie di beneficiari:

a) invalidi con inabilità inferiore al 25 per cento e invalidi con inabilità compresa tra il 25 per cento ed il 79 per cento (che non abbiano raggiunto il periodo massimo pensionabile anche con il concorso dei 10 anni di contribuzione figurativa);

b) invalidi con inabilità compresa tra 25 per cento ed il 79 per cento che abbiano raggiunto il periodo massimo pensionabile anche con il concorso dei 10 anni di contribuzione figurativa;

c) invalidi con inabilità pari o superiore all'80 per cento;

d) coniuge e figli anche maggiorenni, e in loro mancanza i genitori, di invalidi di qualsiasi percentuale e dei caduti —;

quale sia per tutte le categorie di beneficiari, e in relazione ai loro trattamenti diretti:

a) il numero dei già pensionati al 26 agosto 2004, distribuiti nel dettaglio per ente previdenziale di appartenenza (INPS, INPDAP eccetera);

b) il numero delle domande pervenute dopo l'agosto 2004, quante sono state accolte, quante respinte e quante ancora inevase;

c) a quanti sia stata riconosciuta la liquidazione del trattamento aggiuntivo di buonuscita o trattamento equipollente di cui all'articolo 2 comma 1 della legge;

d) a quanti sia stata riconosciuta la liquidazione del trattamento aggiuntivo di buonuscita o equipollente di cui all'articolo 3 per Ente previdenziale;

e) a quanti sia stata applicata l'esenzione totale della pensione dall'IRPEF ed addizionali e la restituzione di tali imposte al pensionato per l'anno 2007 fino alla mensilità precedente per la quale l'esonero totale fiscale sulla pensione non era stato attuato, effettuata dall'Ente previdenziale di appartenenza;

quale sia la spesa complessivamente sostenuta dai singoli enti previdenziali per l'applicazione della legge 206;

quale sia lo stanziamento previsto dai singoli enti per gli anni 2008, 2009, 2010;

con quali atti interni si sia data applicazione alla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 luglio 2007 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 178 del 2 agosto 2007. (4-08674)

ROSSA e LENZI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

come noto, la legge 3 agosto 2004, n. 206 così come modificata dall'articolo 1 commi 792, 794, 795 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007), dall'articolo 34 comma 3 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e dall'articolo 2 comma 106 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008), prevede quattro distinte categorie di beneficiari:

a) invalidi con inabilità inferiore al 25 per cento, e invalidi con inabilità compresa tra il 25 per cento ed il 79 per cento (che non abbiano raggiunto il periodo massimo pensionabile anche con il concorso dei 10 anni di contribuzione figurativa);

b) invalidi con inabilità compresa tra 25 per cento ed il 79 per cento, che abbiano raggiunto il periodo massimo pensionabile anche con il concorso dei 10 anni di contribuzione figurativa;

c) invalidi con inabilità pari o superiore all'80 per cento;

d) coniuge e figli anche maggiorenni, in mancanza i genitori, di invalidi di qualsiasi percentuale e dei caduti —:

quale sia per i beneficiari di cui al punto d) e in relazione ai loro trattamenti indiretti o di reversibilità, il numero delle domande pervenute dopo l'agosto 2004, quante sono state accolte, quante respinte e quante ancora inevase;

a quanti sia stata riconosciuta la liquidazione del trattamento aggiuntivo di buonuscita o trattamento equipollente di cui all'articolo 2 comma 1 della legge;

a quanti sia stata riconosciuta la liquidazione del trattamento aggiuntivo di buonuscita o equipollente di cui all'articolo 3 per Ente previdenziale;

a quanti sia stata applicata l'esenzione totale della pensione dall'IRPEF ed addizionali e la restituzione di tali imposte al pensionato per l'anno 2007 fino alla mensilità precedente per la quale l'esonero totale fiscale sulla pensione non era stato attuato, effettuata dall'Ente previdenziale di appartenenza;

quale sia la spesa complessivamente sostenuta dai singoli enti previdenziali per l'applicazione della legge 206;

quale sia lo stanziamento previsto dai singoli enti per gli anni 2008, 2009, 2010;

con quali atti interni si sia data applicazione alla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 luglio

2007 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 178 del 2 agosto 2007. (4-08675)

ROSSA e LENZI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

come noto, la legge 3 agosto 2004, n. 206 così come modificata dall'articolo 1 commi 792, 794, 795 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007), dall'articolo 34 comma 3 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, dall'articolo 2 comma 106 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008), dispone un complesso insieme di misure in favore delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice —:

con dettaglio numerico distribuito per Istituto pensionistico (INPS, INPDAP, eccetera) il numero dei titolari di pensione di reversibilità o indiretta di invalidi con inabilità pari o superiore al 25 per cento, nonché dei titolari di pensione di reversibilità o indiretta di caduti, ai quali sia stata riconosciuta, dal rispettivo ente previdenziale del trattamento indiretto, l'indennità delle due annualità comprensiva della tredicesima;

i criteri di computo del beneficio e l'applicazione o meno della ritenuta fiscale. (4-08676)

ROSSA e LENZI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

come noto, la legge 3 agosto 2004, n. 206 così come modificata dall'articolo 1 commi 792, 794, 795 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007), dall'articolo 34 comma 3 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e dall'articolo 2 comma 106 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanzia-

ria 2008), dispone un complesso insieme di misure in favore delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice —:

con dettaglio numerico distribuito per Ente previdenziale di appartenenza (INPS, INPDAP, eccetera) o Ministero dell'interno - Dipartimento Libertà civili per gli invalidi sprovvisti di copertura assicurativa obbligatoria, il numero degli invalidi con la su indicata percentuale ai quali sia stato attribuito l'assegno vitalizio mensile di euro 900;

i criteri seguiti per il riconoscimento di detto beneficio. (4-08677)

ROSSA e LENZI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

come noto, la legge 3 agosto 2004, n. 206 così come modificata dall'articolo 1 commi 792, 794, 795 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007), dall'articolo 34 comma 3 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e dall'articolo 2 comma 106 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008), dispone un complesso insieme di misure in favore delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice;

considerando l'attuazione articolo 6 comma 1 della legge n. 206 del 2004 e punto 9 della Direttiva della Presidenza del Consiglio del 27 luglio 2007 —:

quale sia il numero degli invalidi, con percentuali di invalidità già riconosciute in base alla normativa vigente al 26 agosto 2004, per i quali dette percentuali siano state rivalutate, dalle competenti commissioni mediche ospedaliere militari, tenendo conto dell'aggravamento fisico e del riconoscimento del danno biologico e morale, con l'espressione di un unico valore percentuale di invalidità permanente;

quali siano le tabelle ed i criteri considerati per la valutazione dell'aggravamento fisico ed i criteri seguiti per la valutazione successiva del maggior danno

biologico, di quello morale ed infine della definitiva determinazione, sulla base della valutazione percentuale dei due danni precedenti, dell'unico valore percentuale di invalidità permanente. (4-08678)

\* \* \*

### *POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI*

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, per sapere – premesso che:

il settore agroalimentare è stato assoggettato nel corso del 2000 ad una profonda crisi che è stata particolarmente grave per alcuni comparti quale il lattiero-caseario;

il comparto ovino è quello più coinvolto con particolare riferimento alla Sardegna dove viene realizzato circa il 50 per cento della P.L.V. del comparto nazionale e dove operano circa 17.000 aziende;

gli interventi predisposti celermente dalla Commissione europea per fronteggiare la crisi del latte mediante la stabilizzazione del mercato non hanno comunque riguardato la crisi delle produzioni agricole lattiere casearie del comparto ovicaprino;

ad oggi la crisi del comparto ovino ha raggiunto una intensità non più sostenibile mettendo seriamente in discussione l'esistenza stessa di migliaia di aziende;

dopo un lungo periodo caratterizzato da importanti ed impegnativi investimenti nelle aziende ovicaprino, sia nelle strutture sia nel miglioramento genetico e nella salute animale, ed a seguito di un lungo periodo di stagnazione della contrattazione tra le parti per la determinazione del prezzo del latte, il comparto agropastorale versa oggi in una crisi gravissima,

con la gran parte delle aziende agropastorali che producono praticamente in perdita;

nelle regioni italiane a vocazione agropastorale, la crisi del comparto ovino colpisce il cuore del sistema agricolo in termini economici e occupazionali e la cultura stessa di quei popoli mettendo in discussione anche alcuni tratti fondamentali delle loro identità;

l'allevamento ovicaprino svolge inoltre un ruolo ambientale fondamentale, tra cui la preservazione naturale di zone meno fertili e la salvaguardia del paesaggio e di ecosistemi sensibili; spazi naturali, come i pascoli, si sono preservati per secoli grazie all'allevamento ovicaprino; inoltre il comportamento alimentare degli animali in questione, che sono soliti brucare, contribuisce a mantenere la biodiversità della flora, a proteggere la fauna selvatica e a ripulire gli spazi naturali dalla materia vegetale secca, il che è essenziale, nei paesi mediterranei, ai fini della prevenzione degli incendi;

il settore ovicaprino dell'Italia, concentrato soprattutto nelle zone svantaggiate, sta subendo un grave declino in termini di produzione e un esodo di produttori che denota un'assenza totale di attrattiva per i giovani allevatori ovicaprini;

le proteste dei pastori e del mondo delle campagne di queste settimane rappresentano il sintomo di una crisi grave e di lungo periodo e la preoccupazione di chi non riesce più a vivere pur lavorando duramente;

da lungo tempo il punto debole della filiera del comparto ovicaprino è rappresentato dalla gestione del mercato e dalla programmazione delle produzioni certificando così la debolezza e la crisi strutturale dell'operato dei soggetti che, operando a valle delle aziende pastorali, sovrintendono alla trasformazione del latte, alla commercializzazione dei formaggi ed alla programmazione delle produzioni;